

RASSEGNA STAMPA
del
07/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2015 al 07-08-2015

06-08-2015 CN24TV Corigliano Calabro: sere d'estate sicure con la Croce Rossa	1
06-08-2015 CN24TV Roghi: arrestato presunto piromane seriale nel cosentino	2
06-08-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Rubano fili di corrente per il rame	3
06-08-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Naufragio migranti, a Palermo la nave con 25 salme e 367 migranti	5
06-08-2015 Corriere dell'Irpinia.it Taurasi: incendio di vaste dimensioni, aerei per sedare le fiamme	8
06-08-2015 Corriere della Calabria.it Sorpreso mentre appicca incendi, arrestato agricoltore	9
06-08-2015 Gazzetta del Sud Online Ribalta nazionale per Unione Ciechi	10
06-08-2015 Il Giornale di Calabria.it Sorpreso mentre appicca fuoco, agricoltore arrestato a Mongrassano	11
06-08-2015 Il Mattino.it (ed. Avellino) Vigneti di Taurasi in fiamme, arrivano due Canadair	12
06-08-2015 Il Quotidiano Calabria.it Tendopoli Rom, associazioni sul piede di guerra Presentata una denuncia contro il sindaco di Cosenza	13
06-08-2015 Il Quotidiano Calabria.it Cosenza, arrestato contadino settantenne scoperto ad accendere fuochi in un bosco	14
06-08-2015 Irpinia News Fiamme nei boschi di Taurasi, in azione due aerei antincendio	15
07-08-2015 La Città di Salerno Il nostro Paese bellissimo ma è il più fragile dell'Europa	16
07-08-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia) Antincendio e piste: rafforzati i servizi	17
07-08-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia) Nel Salernitano tante aree ad alto rischio	18
07-08-2015 La Città di Salerno (ed. Nocera) Lombardi (Ance): Un ponte mobile sulla Cilentana	19
06-08-2015 La Prima Pagina Cosenza, contadino settantenne colto in flagrante mentre appiccava il fuoco	20
06-08-2015 Nuova Cosenza.com Agricoltore, scoperto ad appiccare fuoco, arrestato da Cfs a Mongrassano	21
06-08-2015 SalernoToday Follia ad Eboli, 50enne appicca un incendio e poi tenta il suicidio	22
06-08-2015 Senza Colonne I ladri rubano chilometri di rame, villaggio turistico in tilt: centinaia di persone senza luce né acqua. Richiesto l'intervento della Protezione civile	23
06-08-2015 campanianotizie.com Maddaloni: il comune cerca sponsor per equipaggiare Protezione civile	24
06-08-2015 campanianotizie.com FOTO Piedimonte Matese: incendio nei pressi del convento Santa Maria Occorrevole, appiccato da un piromane	25
06-08-2015 campanianotizie.com Taurasi: incendio in località Boschetto, due aerei per spegnerlo	26

Corigliano Calabro: sere d'estate sicure con la Croce Rossa

6 agosto 2015, 17:44

Cosenza Attualità

Sere d'estate sicure sul lungomare di Schiavonea a Corigliano calabro grazie al presidio costante di medici e soccorritori della locale sezione della **Croce rossa italiana**. Che, quotidianamente e con il supporto di mezzi e strumenti medicali, stazionano sulla passeggiata ausonica pronti a prestare soccorso e assistenza a cittadini e turisti. Un servizio strategico per la Città, che viene offerto a supporto del personale del 118 e che diventa essenziale proprio per la tempestività d'azione che riesce a garantire. E questo, considerata la posizione logistica dell'ospedale cittadino, situato nel Centro storico, che non permette l'intervento immediato del primo soccorso, risulta determinante per assicurare l'accesso a prestazioni sanitarie immediate.

Circa **dieci volontari della Croce Rossa Italiana** della sezione di Corigliano, già impegnati in diverse attività sociali cittadine, **ogni sera dallo scorso sabato 1 agosto**, dalle ore 22 e fino a mezzanotte, coordinati dal responsabile sanitario provinciale Dott. Giuseppe Montalto e dal referente Cri sezione locale Salvatore Viteritti, continuano ad alternarsi sul lungomare di Schiavonea, offrendo assistenza sanitaria gratuita a quanti lo necessitano.

“Siamo soddisfatti – **dichiara Montalto** – di poter offrire il nostro contributo e la nostra professionalità alla comunità coriglianese e ai turisti che in questo periodo frequentano il lungomare cittadino, garantendo di fatto un servizio assistenziale importante. Ovviamente la nostra attività non si sostituisce a quella del 118 che è l'unica in grado di assicurare determinate prestazioni mediche, soprattutto in alcune patologie acute. Certo è, però, che il nostro lavoro è essenziale sia nella fase preventiva che in quella dell'immediato aiuto, specie in una realtà vasta come Corigliano dove l'intervento del pronto soccorso non è facilmente accessibile a causa della posizione dell'ospedale. La nostra attività, inoltre, non si ferma alla sola fase sanitaria ma lavoriamo anche nell'ambito della protezione civile e a supporto del servizio di polizia civica. Tant'è che in appena cinque giorni di esercizio – spiega ancora il responsabile provinciale della Cri - abbiamo registrato oltre cinquanta interventi di diversa entità. Solo nella prima sera, in due ore di presidio, abbiamo effettuato cinque controlli della pressione arteriosa, abbiamo prestato le prime cure ad una bimba caduta da un'altalena in attesa dell'arrivo del 118, abbiamo soccorso un paziente in ipotensione ed un altro con disturbi intestinali causati da ingestione di bevande fredde.

Il servizio predisposto dalla sezione cittadina della Croce rossa – **illustra ancora Montalto** - si compone di due fasi, una di sorveglianza e l'altra a posto fisso. Vengono svolti pattugliamenti a piedi da parte di più squadre con zaini in spalla, contenenti materiale di primo soccorso. Poi c'è il presidio fisso che staziona in Piazza Portofino, dove svolgiamo attività di informazione all'utenza che forniamo di un numero di telefono cellulare (331.3496734) da contattare in caso di necessità. Nella postazione della Cri – **conclude** - è presente anche un'unità medica fornita di farmaci.”

croce rossa italianacorigliano calabro

Roghi: arrestato presunto piromane seriale nel cosentino

6 agosto 2015, 14:26

Cosenza Cronaca

Un contadino settantenne è stato colto in flagrante dalla Forestale mentre appiccava il fuoco in una zona collinare del cosentino ed è stato condannato agli arresti domiciliari.

Ad intervenire è stato il personale dei Comandi Stazione di Cerzeto e Acri (CS), dipendente dal Comando Provinciale di Cosenza del Corpo forestale dello Stato.

Durante le attività di controllo del territorio mirate a contrastare il fenomeno degli incendi boschivi che sta interessando la zona, i Forestali appostati e nascosti hanno individuato l'uomo, in passato denunciato per altre tipologie di reati, in atteggiamenti sospetti. Di lì a poco è stato colto in flagrante mentre con un accendino appiccava il fuoco in più punti. La vicenda è avvenuta in località Sciolle nel comune di Mongrassano.

I Forestali lo hanno inseguito e fermato traendolo in arresto. A pronunciarsi è stata la Procura di Cosenza, immediatamente contattata dal Corpo forestale dello Stato, che ha disposto per il responsabile la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Le fiamme appiccate su arbusti e vegetazione tipici della macchia mediterranea, spente sul nascere, avrebbero potuto mettere a repentaglio il centro abitato di Mongrassano e danneggiare il bosco limitrofo all'area teatro della vicenda, costituito in prevalenza da piante di robinia, roverella e castagno.

Nelle operazioni di spegnimento hanno dato il proprio contributo anche i proprietari dei terreni adiacenti e la squadra antincendio boschivo è stata mobilitata proprio dalla Forestale attraverso la sala operativa unificata della Protezione Civile di Catanzaro.

La zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale, a luglio era stata colpita da incendi della stessa natura presumibilmente riconducibili alla stessa mano. Con ogni probabilità il presunto incendiario sarà processato per direttissima domani stesso.

incendio boschivo

Rubano fili di corrente per il rame

l'emergenza

Mezzogiorno, 6 agosto 2015 - 18:14

e lasciano camping e case al buio

A Pantanagianni, sul litorale brindisino, la situazione era già grave per la mancanza di acqua potabile e le difficoltà nell'approvvigionamento. Indagano i carabinieri

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Rubano fili di corrente per il rame

Ascolta

Email

BRINDISI - Un furto di un chilometro e mezzo di cavi elettrici dell'Enel a Carovigno ha provocato un black out in diverse località costiere brindisine. È rimasto al buio anche un camping affollato di turisti a Pantanagianni, dove ci sono problemi anche per l'approvvigionamento dell'acqua potabile. La situazione è stata segnalata alla Protezione civile per eventuali interventi. Le indagini sull'accaduto sono condotte invece dai carabinieri.

6 agosto 2015 | 18:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naufragio migranti, a Palermo la nave con 25 salme e 367 migranti

salvatE 373 PERSONE, la testimonianza: nella stiva eravamo in duecento
Mezzogiorno, 6 agosto 2015 - 16:55

Naufragio migranti, giunta a Palermo la nave con 25 salme e i superstiti. Presi 5 scafisti sbarcati con i profughi
Sono ancora in corso le ricerche al largo della Libia nella speranza di individuare
i dispersi. Aperta un'inchiesta. Tra le vittime ci sarebbero anche tre bambini
di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

38

0

13

4

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Naufragio migranti, a Palermo la nave con 25 salme e 367 migranti

Stampa

Ascolta

Email

ph. P. Longo

PALERMO - Palermo accoglie i superstiti dell'ennesima strage del mare con lo striscione: «Refugees welcome». La nave della marina militare irlandese Le Niamh con a bordo 367 migranti, di cui 24 donne, 13 minori e 25 salme, vittime del naufragio di ieri a largo della Libia, è approdata al porto del capoluogo siciliano. Insieme ai sopravvissuti anche cinque scafisti che sono stati fermati dalla squadra mobile di Palermo. Sono libici e algerini. La Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sul naufragio. Molti migranti, come hanno raccontato i sopravvissuti ai mediatori culturali presenti al porto, erano nella stiva: per parecchi di loro non ci sarebbe stato scampo. «Siamo partiti a bordo di una grande nave, ha raccontato all'Ansa Hanna, una giovane somala di 22 anni - un'imbarcazione di colore azzurro e marrone. Non appena abbiamo iniziato la traversata il natante ha iniziato ad imbarcare acqua. Nonostante fossimo stipati abbiamo cercato di buttare fuori l'acqua. Eravamo almeno cinquecento. Duecento nella stiva. Gli altri tra la poppa e la prua aggrappati a qualcosa per non finire in acqua». Tra le 25 vittime ci sarebbero anche tre bambini.

Proseguono le ricerche

Le persone salvate dai soccorritori sono in totale 373. I profughi hanno però riferito di essere in 600 sul motopeschereccio affondato, e al momento sono soltanto 25 i corpi recuperati. Per questo le ricerche proseguono senza sosta. Tra i migranti giunti a Palermo in sei sono stati trasportati in ospedale con l'elisoccorso. E' partita anche la macchina dell'accoglienza. Croce rossa, Protezione civile e Caritas si sono mobilitate per garantire cibo, acqua e vestiti. Il team di Medici senza frontiere fornirà invece supporto psicologico ai parenti delle vittime che hanno visto morire in mare i loro cari. Secondo il piano di accoglienza, saranno pochi i migranti a restare sul territorio, gli altri partiranno per altre destinazioni.

Soccorsi

Le imbarcazioni di soccorso, coordinate dalla centrale operativa della Guardia Costiera, dunque, stanno continuando a perlustrare la zona nella speranza di individuare i dispersi, ma al momento non è stato recuperato nessuno. Questa mattina, un altro barcone con a bordo circa 300 migranti è stato soccorso a poca distanza dalla zona del naufragio: l'imbarcazione ha infatti lanciato l'allarme a 30 miglia dalla Libia, una quindicina di miglia a nord del punto dove ieri si è capovolto il barcone. Verso i migranti si è diretta nave Dattilo della Guardia Costiera.

shadow carousel

A Palermo la nave con i superstiti e le 25 salme

A Palermo la nave con i superstiti e le 25 salme

A Palermo la nave con i superstiti e le 25 salme

A Palermo la nave con i superstiti e le 25 salme

A Palermo la nave con i superstiti e le 25 salme

A Palermo la nave con i superstiti e le 25 salme

Naufragio migranti, a Palermo la nave con 25 salme e 367 migranti

6 agosto 2015 | 16:55

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taurasi: incendio di vaste dimensioni, aerei per sedare le fiamme

Taurasi | 06/08/2015

Incendio di vaste proporzioni a Taurasi, in località Boschetto. Per spegnere il rogo i vigili del fuoco e due aerei antincendio. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano.

Le fiamme hanno investito una vasta area, per cui le unità al lavoro ne avranno ancora per molto, dopo averlo completamente circoscritto. A verificare che tutto proceda senza rischi per l'incolumità delle persone anche i militari appartenenti alla Compagnia di zona.

Sorpreso mentre appicca incendi, arrestato agricoltore

È accaduto a Mongrassano, nel Cosentino, in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale

Giovedì, 06 Agosto 2015 13:32

dimensione font diminuisci dimensione carattere aumenta dimensione carattere Pubblicato in Cronaca Stampa

Taggato in

MONGRASSANO, protezione civile, FORESTALE,

MONGRASSANO Un agricoltore settantenne è stato arrestato e posto ai domiciliari dal Corpo Forestale dello Stato a Mongrassano, nel Cosentino, perché ritenuto responsabile di incendio boschivo. I forestali hanno individuato l'uomo mentre, con un accendino, appiccava il fuoco in più punti. L'agricoltore è stato inseguito ed arrestato. Le fiamme appiccate su arbusti e macchia mediterranea avrebbero potuto mettere a rischio il centro abitato di Mongrassano e danneggiare il bosco limitrofo. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i proprietari dei terreni della zona e le squadre del Corpo Forestale allertate dalla sala operativa unificata della Protezione Civile di Catanzaro. La zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale, a luglio era stata colpita da incendi della stessa natura.

Ribalta nazionale per Unione Ciechi

Ribalta nazionale
per Unione Ciechi
06/08/2015

Il progetto che ha coinvolto 35 non vedenti in un campo di protezione civile in Sila (primo esperimento in Italia) ha suscitato l'interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ha suscitato grande interesse anche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, settore di protezione civile, il progetto " NOI LO FACCIAMO! E TU?" che si è concluso in Sila. Nel magnifico scenario naturale di Croce di Magara, nel cuore del Parco Nazionale della Sila, 35 non vedenti, ipovedenti insieme alle loro famiglie, sono stati i primi in Italia a sperimentare i protocolli di campi attrezzati di protezione civile in tenda. Due settimane intense con corsi di sopravvivenza, di orientamento, di soccorso, di formazione delle famiglie e dei non vedenti nell'utilizzo delle tecniche di protezione civile in caso di calamità naturali. Il progetto, finanziato dall'I.Ri.Fo.R, si è svolto con l'apporto e la collaborazione dell'Unione Ciechi di Cosenza, delle Associazioni di protezione civile Avas e SAM e del 118 dell'Asp di Cosenza. "E' un progetto- ha sottolineato il presidente dell'Unione Ciechi di Cosenza, Pino Bilotti - che nasce con l'intento di studiare e integrare il sociale con il territorio. Un efficace strumento per l'attuazione dell'autonomia della persona. Nell'attività di identificazione degli spazi prestabiliti, la realizzazione del progetto "Noi lo facciamo! E tu?", è risultato di alto contenuto normativo e procedurale, integrandosi a pieno titolo ad un "Piano di gestione innovativo ed efficace" di organizzazione di protezione civile, fatto di: tende, percorsi tattili, mezzi speciali e strumentazioni di soccorso e di primo intervento. Si è inteso così attivare- continua il Presidente Bilotti- una metodologia in grado di soddisfare la richiesta di nuove modalità di erogazione di "servizi", in un contesto in cui sia centrale la partecipazione degli utenti non solo nel definire i loro bisogni, ma anche e soprattutto nel riconoscimento del ruolo che essi possono avere come soggetti attivi, piuttosto che come fruitori passivi di benefici e servizi in ambiti inusuali." Grande entusiasmo tra i partecipanti che hanno avuto la possibilità di conoscere i mezzi e le metodologie di soccorso e di primo intervento. Il progetto, per la sua particolarità e innovazione ha suscitato grande interesse da parte del Ministero. Non si esclude che la sperimentazione avviata in Calabria possa estendersi anche in altre regioni italiane.

Sorpreso mentre appicca fuoco, agricoltore arrestato a Mongrassano

06 ago 2015

MONGRASSANO. Un agricoltore settantenne è stato arrestato e posto ai domiciliari dal Corpo Forestale dello Stato a Mongrassano perché ritenuto responsabile di incendio boschivo. I forestali hanno individuato l'uomo mentre, con un accendino, appiccava il fuoco in più punti. L'agricoltore è stato inseguito ed arrestato. Le fiamme appiccate su arbusti e macchia mediterranea avrebbero potuto mettere a rischio il centro abitato di Mongrassano e danneggiare il bosco limitrofo. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i proprietari dei terreni della zona e le squadre del Corpo Forestale allertate dalla sala operativa unificata della Protezione Civile di Catanzaro. La zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale, a luglio era stata colpita da incendi della stessa natura.

Vigneti di Taurasi in fiamme, arrivano due Canadair

Taurasi. Vigneti di pregio in fiamme, arrivano due Canadair

ARTICOLI CORRELATI Taurasi. Il Tar impone fiera enologica a Comune e Pro loco Avellino. Irpinia, record di incendi boschivi Allarme incendi, Avellino provincia più colpita Vento e alte temperature, ettari di bosco e macchia mediterranea a fuoco Castellammare. Incendi sul Faito e a Quisisana, è caccia al piromane Castel Volturno, allerta incendi: il sindaco in prima fila per salvare...

Fiamme nei vigneti pregiati della provincia,. Taurasi nella morsa degli incendi dolosi. Un incendio di vaste proporzioni a Taurasi, località Boschetto sta minacciando i preziosi vigneti di aglianico. Per spegnere le fiamme sono intervenuti due aerei antincendio Canadair. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano.

Tendopoli Rom, associazioni sul piede di guerra Presentata una denuncia a contro il sindaco di Cosenza

Tendopoli Rom, associazioni sul piede di guerra

Presentata una denuncia contro il sindaco di Cosenza

Le associazioni che finora avevano esplicitamente bocciato la soluzione della tendopoli prevista dal Comune per accogliere le comunità rom ora passano alle vie legali e sporgono querela

di FRANCESCO MOLLO

Lo sgombero delle precedenti baracche (Foto F. Mollo)

COSENZA - Sulla questione della tendopoli rom allestita dal Comune di Cosenza nei pressi della stazione di Vaglio Lise per ospitare temporaneamente i rom sgomberati dal campo abusivo che si trovava lungo le sponde del fiume Crati, le associazioni che finora si sono espresse contro la scelta dell'amministrazione di Mario Occhiuto ora passano alle vie legali: ieri mattina hanno presentato una denuncia-querela alla procura della Repubblica presso il tribunale di Cosenza per chiedere alla magistratura di verificare eventuali reati commessi per l'allestimento della tendopoli, le condizioni di vita delle persone ospitate, ed eventuali atti di razzismo. All'interno della denuncia - firmata da singoli attivisti e rappresentanti delle associazioni San Pancrazio, Scuola del Vento, Lav Romanò, Moci, Circolo Culturale Popilia, Auser e La Kasbah e presentata dall'avvocato Eugenio Naccarato - è stata formulata anche un'apposita istanza di misura cautelare, in particolare un sequestro preventivo dell'area allo scopo "di ripristinare il rispetto della dignità umana e dei diritti fondamentali delle persone" e ordinare così un'evacuazione del sito con ordine di sistemare le persone in alloggi adeguati.

I reati, eventuali, per i quali si chiede di verificare la sussistenza, sono: abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio (in relazione alla procedura seguita, con appalti in somma urgenza e non con gara d'appalto pubblica; nonché in relazione ai necessari presidi medici e pareri in ordine alle condizioni di sicurezza e igienico-sanitarie della struttura così come allestita dal Comune di Cosenza; in ordine al mancato incontro del sindaco con i rom, richiesto dalla comunità rom rumena con apposita istanza protocollata); frode nelle forniture pubbliche (in relazione alla tipologia delle tende e al loro costo, che per caratteristiche e finalità della struttura non appaiono idonee, come quelle previste per contesti del genere dalla Protezione Civile, ad accogliere "esseri umani" per tre mesi e con le odierne condizioni atmosferiche); maltrattamenti e lesioni colpose (in relazione alle condizioni di vita cui sono costrette le persone, anziane e disabili, e i fanciulli, tutti sottoposti all'autorità e vigilanza comunale e in relazione a un aborto già denunciato alla procura dal rappresentante della Fondazione Romanò con esposto del luglio scorso); interferenze illecite nella vita privata (per le numerose videocamere della videosorveglianza presenti nella tendopoli, che puntano sui bagni/docce, sulle tende sull'area in comune adibita a cucine e socialità, ossia su tutte le zone di privata dimora per i quali nessuno dei rom ha autorizzato il consenso al trattamento dei propri dati); discriminazione, odio e violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Oltre alla esplicita "formale istanza di punizione, per tutti i reati ravvisabili e nei confronti di tutti i responsabili individuabili nei fatti fin qui esposti", nella dettagliata inchiesta sociale i denunciati hanno ricostruito tutte le fasi del procedimento che ha portato allo sgombero forzato dei rom dal campo e alla realizzazione della tendopoli. E come persone informate sui fatti sono state indicate le suore della "Fraternità delle piccole sorelle di Gesù", che per la loro missione religiosa vivono insieme ai rom e li hanno assistiti sia nel campo in riva al fiume sia nella fase di trasferimento e di permanenza nella tendopoli.

Giovedì 06 Agosto 2015 13:47

Cosenza, arrestato contadino settantenne scoperto ad accendere fuochi in un bosco

Cosenza, arrestato contadino settantenne
scoperto ad accendere fuochi in un bosco

L'uomo era sorvegliato da qualche tempo fino a quando è stato colto in flagrante dagli agenti della Guardia Forestale. Per lui sono stati disposti gli arresti domiciliari

Controlli del Corpo forestale

COSENZA - Un contadino settantenne è stato colto in flagrante dalla Forestale mentre appiccava il fuoco in una zona collinare del Cosentino ed è stato condannato agli arresti domiciliari. Ad intervenire è stato il personale dei Comandi Stazione di Cerzeto e Acri (Cosenza), dipendente dal Comando Provinciale di Cosenza del Corpo forestale dello Stato.

Durante le attività di controllo del territorio mirate a contrastare il fenomeno degli incendi boschivi che sta interessando la zona, i Forestali appostati e nascosti hanno individuato l'uomo, in passato denunciato per altre tipologie di reati, in atteggiamenti sospetti. Di lì a poco è stato colto in flagrante mentre con un accendino appiccava il fuoco in più punti. La vicenda è avvenuta in località Sciolle nel comune di Mongrassano, a pochi chilometri da Cosenza. I Forestali lo hanno inseguito e fermato traendolo in arresto. A pronunciarsi è stata la Procura di Cosenza, immediatamente contattata dal Corpo forestale dello Stato, che ha disposto per il responsabile la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Le fiamme appiccate su arbusti e vegetazione tipici della macchia mediterranea, spente sul nascere, avrebbero potuto mettere a repentaglio il centro abitato di Mongrassano e danneggiare il bosco limitrofo all'area teatro della vicenda, costituito in prevalenza da piante di robinia, roverella e castagno. Nelle operazioni di spegnimento hanno dato il proprio contributo anche i proprietari dei terreni adiacenti e la squadra antincendio boschivo è stata mobilitata proprio dalla Forestale attraverso la sala operativa unificata della Protezione Civile di Catanzaro. La zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale, a luglio era stata colpita da incendi della stessa natura presumibilmente riconducibili alla stessa mano. Con ogni probabilità l'incendiario sarà processato per direttissima domani stesso.

Giovedì 06 Agosto 2015 15:56

Fiamme nei boschi di Taurasi, in azione due aerei antincendio

-->

Cronaca Primo Piano

di Redazione online 6 agosto 2015

Ennesimo incendio estivo sul territorio irpino in questa estate rovente . Fiamme in località Boschetto nel comune di Taurasi dove i vigili del fuoco stanno realizzando l'operazione di spegnimento con due aerei antincendio. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano.

Probabilmente l'origine del rogo è stato causato dall'abbruciamento delle sterpaglie attuato senza le adeguate procedure di sicurezza. L'area interessata è piuttosto vasta.

incendio taurasi

Condividi questo articolo con i tuoi amici

0 0 0 0 0

*Il nostro Paese bellissimo ma è il più fragile dell'Europa**di ALFREDO DE GIROLAMO*

Il nostro Paese bellissimo
ma è il più fragile dell'Europa

l'opinione

L'Italia è un paese bellissimo, ma fragile, e l'ultima strage in Cadore lo ha nuovamente testimoniato. Pertanto, la presentazione da parte di #Italiasicura, la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico presso la Presidenza del Consiglio, del Piano contro le alluvioni nelle città metropolitane è un significativo passo avanti nella modernizzazione di questo paese. Un paese tanto bello quanto impreciso dal punto di vista geologico e morfologico, e che da solo rappresenta il 70% degli smottamenti di tutta Europa. Il Piano non è solamente un'operazione di comunicazione. È un piano vero, che prevede lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro di investimenti per cantieri in città che sono già state colpite da calamità naturali, con primi interventi già individuati, finanziati e avviati a Milano, Venezia, Padova, Genova, Bologna, Cesenatico, Firenze, Pescara e Olbia. 152 opere complessivamente, prima tranche di un progetto che ha come focus principale la prevenzione di rischi in un territorio complicato come quello italiano, che stando alle ultime ricerche di Ispra, è a rischio frana per il 25%, a rischio allagamenti per il 19% e a rischio frana e alluvione per oltre il 38%. Il numero delle frane, come quella che in Cadore ha tolto la vita a tre persone, è impressionante: sfiora le 500mila l'anno. Alla luce di questi dati preoccupanti, ciò che il Governo sta facendo sul piano dell'informazione e della prevenzione in questo specifico settore è strutturale: tra le semplificazioni decise quest'anno a riguardo, è importante quella che stabilisce che i presidenti delle Regioni sono commissari delle opere, un protocollo per la trasparenza degli appalti che saranno controllati anche dall'Autorità anticorruzione, così come il protocollo stretto con i sindacati per far rimanere più tempo i cantieri aperti, dove sarà possibile fino a 24 ore al giorno su turni. «Segnali importanti di un interesse vero, di responsabilizzazione generale», come ha detto il Ministro dell'Ambiente Galletti. Circa la metà degli investimenti previsti, oltre 600 milioni di euro, sono già disponibili per interventi molto consistenti, che dovrebbero depotenziare i problemi almeno per i prossimi tre o quattro anni. Il lavoro che attende i cantieri censiti è enorme, perché non sono solo le grandi città ad essere sotto i riflettori, ma ci sono anche frane in località molto meno conosciute, così come non bisogna dimenticare l'erosione delle coste. Cantieri, quelli aperti nel campo della difesa del suolo, dei cui lavori già da tempo si può verificarne lo stato di avanzamento e, regione per regione, la motivazione dell'intervento, il livello di pericolosità dell'intervento e della situazione di emergenza, le risorse pubbliche previste, il responsabile del procedimento con tanto di contatto, l'ente beneficiario ed il realizzatore dell'opera, in una logica di open data. Le informazioni sul dissesto idrogeologico e sugli interventi di politica pubblica vanno ad intersecarsi nella macchina avviata da #Italiasicura con le opere legate al servizio idrico e alle scuole, a testimonianza della grande attenzione che finalmente si inizia ad avere relativamente alla sicurezza del territorio. Adesso è auspicabile che questo Piano contro le alluvioni nelle città metropolitane sia seguito da un Piano nazionale permanente, nel quale inserire con cadenza annuale nuovi fondi, derivanti sia da finanziamenti previsti dalla Legge di Stabilità che da fondi europei. È urgente una politica nazionale chiara, fatta di regia da parte del Governo e di braccia operative ben definite sul territorio, superando frammentazione, sovrapposizioni e burocrazie inutili. Dotando l'Italia di una pianificazione territoriale dove il suolo non venga più consumato come negli ultimi 50 anni, assieme a una buona governance, con politiche industriali efficaci, risorse finanziarie certe e strumenti economici agili. Solo così potremmo finalmente intervenire in sicurezza sulle pecche morfologiche e geologiche del nostro bellissimo paese, e magari evitare che nuove terribili stragi possano abbattersi in Italia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Antincendio e piste: rafforzati i servizi

Il vertice Adr-Alitalia-Enac. Decalogo di Altroconsumo per ottenere rimborsi nei casi di inefficienze

ROMA Lavori in corso e traffico alle stelle: dal risultato del vertice Adr-Alitalia-Enac si comprende che l'incendio della pista di Focine non poteva arrivare in un momento peggiore per Fiumicino. Con una pista fuori uso, infatti, il traffico aereo è andato in tilt, generando la congestione nei giorni del record di 157mila passeggeri. Le criticità individuate riguardano la gestione dell'emergenza. Si parla di «procedure relative al presidio antincendio dei vigili del fuoco». Come emerso dall'incontro con il ministro Delrio, infatti, il contingente è insufficiente a permettere il decollo e l'atterraggio degli aerei e al contempo ad intervenire all'esterno dell'aeroporto. Si è pensato, quindi, di rafforzarlo o di delegare una parte dell'antincendio ad Adr. Proprio il gestore dell'aeroporto, poi, è stato incaricato di trovare un criterio «per evitare la congestione sia delle piazzole di sosta, sia dei passeggeri nelle aerostazioni». Insomma, si pensa ad una gestione dell'emergenza che possa risparmiare ai turisti le scene drammatiche del 29 e 30 luglio. Già in questo week-end, infatti, e per tutta la prossima settimana, è previsto un nuovo incremento del traffico. Il ministro Delrio e il presidente Enac Riggio hanno già sottolineato, in passato, l'importanza dell'applicazione della normativa europea sui diritti dei passeggeri. «La normativa in sé prevede ottime tutele -spiega Maurizio Amerelli di Altroconsumo- il problema è che spesso le compagnie non la applicano spontaneamente». I diritti ci sono, dunque, purtroppo il più delle volte vengono evasi. «Se il volo viene cancellato si può scegliere tra il rimborso e un aereo in un'altra data. Nel frattempo il passeggero ha diritto ai pasti e al pernottamento, se deve passare la notte in aeroporto». C'è una prescrizione, però, che è di gran lunga meno rispettata delle altre. «In teoria il viaggiatore avrebbe diritto a un indennizzo monetario da 250 a 600 euro a seconda del chilometraggio. La compagnia dovrebbe darlo in automatico, ma non lo fa mai. In quel caso bisogna inviare una raccomandata di contestazione. L'indennizzo, però, non è dovuto se la compagnia dimostra che la cancellazione è dovuta a circostanze eccezionali, come sembra essere nel caso specifico di Fiumicino». I disagi causati da Vueling, tuttavia, potrebbero rappresentare un discorso a sé: «Lì ci potrebbe essere una responsabilità per mancata assistenza», spiega Amerelli. Per quanto riguarda i ritardi, invece, vengono equiparati alle cancellazioni soltanto dalle 5 ore in su. Il rimborso è previsto sopra le 3 ore. Resta comunque la possibilità di chiedere un risarcimento danni per un appuntamento di lavoro perso o per una notte in albergo non sfruttata per colpa della cancellazione. Ma anche lì bisognerà parlare direttamente con gli avvocati della compagnia. «In casi eclatanti le società contattano i passeggeri per contrattare. Se arrivano a processo spetta a loro provare la circostanza eccezionale», conclude Amerelli. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Salernitano tante aree ad alto rischio

Particolarmente esposta la Costiera amalfitana. Nel Cilento viabilità devastata dagli smottamenti

SALERNO Un miliardo e 303 milioni messi a disposizione dal Governo per il dissesto idrogeologico. E Salerno e la sua provincia tirano un sospiro di sollievo. Perché il rischio frane esiste un po' ovunque, dalla Costiera amalfitana a quella cilentana, passando per l'Agro nocerino sarnese, la piana del Sele e il Vallo di Diano. E pianificare azioni di risanamento, che consentano di guardare al futuro con maggiore tranquillità, è un obiettivo ambito da tutti. Perché prevenire è meglio che curare e, in questo caso, le bonifiche radicali, in grado di guarire le ferite provocate dall'uomo, e non più gli interventi tampone, che costano tanto ma non risolvono i problemi, sono la panacea che potrebbe guarire parte dei mali del territorio, martoriato e mortificato dal dissesto idrogeologico. La Divina è tanto bella ma pure tanto fragile: è una delle zone d'Italia a maggior rischio colate di fango, in base agli studi dei geologi. L'ultima che ha provocato vittime si è verificata il 9 settembre del 2010 a Atrani, e causò la morte di Francesca Mansi. Ma di smottamenti se ne verificano ogni anno e, solo per pura fortuna, fin ora le vittime sono state veramente poche. La Statale amalfitana, infatti, è presidiata da una task force di rocciatori, che devono intervenire quando si registrano criticità. Ma la 163 è rimasta off limit ben due volte negli ultimi mesi, creando tanti disagi ai pendolari. E la situazione non è migliore a Sarno e nei paesi limitrofi, dove è ancora vivo il ricordo dell'alluvione del 1998, che causò ben 160 morti. Nel 2010 anche il Sele esondò, provocando moltissimi danni, in particolar modo alle colture. E ultimamente lo straripamento dei fiumi sembra essere diventata una costante anche nel Vallo di Diano, proprio causa dei cambiamenti climatici che, sempre più spesso, determinano acquazzoni violenti. Anche in Cilento il dissesto idrogeologico è come una spada di Damocle che pende sulla testa dei residenti, tant'è che tantissime sono le strade provinciali addirittura impraticabili, proprio a causa degli smottamenti. La lista delle arterie interdette o parzialmente percorribili è veramente lunga e riguarda diversi comuni. In base alle linee programmatiche dettate dal Governo i fondi erogati andranno, in particolare, alle amministrazioni che hanno già pronti progetti. E il territorio salernitano, in questo senso, dovrebbe essere agevolato. Perché è quasi concluso l'iter burocratico del nuovo Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, che è una rivisitazione di quello precedente, in una scala più piccola, con nuove delimitazioni che aumentano o riducono l'estensione delle zone maggiormente a rischio. (g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardi (Ance): Un ponte mobile sulla Cilentana

Lombardi (Ance): «Un ponte mobile sulla Cilentana»

prignano cilento

«Sulla Cilentana, una corsia a traffico alternato fino al 7 settembre non basta. Occorrono soluzioni più efficaci che consentano il ripristino della circolazione, in entrambi i sensi di marcia, non solo durante la stagione estiva, ma anche nei 12-14 mesi di tempo che occorreranno per eseguire i lavori in corso di aggiudicazione e oggetto della gara d appalto». Ad affermarlo è il presidente di Ance Salerno, Antonio Lombardi, che propone quale soluzione «di attivare la Protezione civile affinché, per il tramite del Genio militare, provveda all installazione di un ponte mobile che consenta il ripristino della circolazione, a velocità limitata, in entrambi i sensi di marcia, per tutto il tempo necessario al completamento dei lavori». Continuano quindi le polemiche in merito alla riapertura della Provinciale 430 nonostante la Provincia abbia disposto l apertura quotidiana a partire dal prossimo 10 agosto dalle 7 alle 22, e tutta la giornata invece dal venerdì alla domenica. Un associazione - Eso es Palinuro - chiede ai turisti addirittura di boicottare la 430: «Ignorate le uscite di Battipaglia ed Eboli, proseguite ed uscite a Padula-Buonabitacolo; da lì seguendo le indicazioni, tramite la Bussentina, raggiungerete Palinuro, Marina di Camerota o Pisciotta senza incorrere in interruzioni, deviazioni o disagi di sorta. Il percorso è più lungo di circa 35 chilometri ma permette di raggiungere Palinuro nello stesso tempo della Cilentana». (a. p.)

Cosenza, contadino settantenne colto in flagrante mentre appiccava il fuoco

Calabria

Di Redazione •
6 agosto 2015

Un contadino settantenne è stato colto in flagrante dalla Forestale mentre appiccava il fuoco in una zona collinare del cosentino ed è stato condannato agli arresti domiciliari.

Ad intervenire è stato il personale dei Comandi Stazione di Cerzeto e Acri (CS), dipendente dal Comando Provinciale di Cosenza del Corpo forestale dello Stato.

Durante le attività di controllo del territorio mirate a contrastare il fenomeno degli incendi boschivi che sta interessando la zona, i Forestali appostati e nascosti hanno individuato l'uomo, in passato denunciato per altre tipologie di reati, in atteggiamenti sospetti. Di lì a poco è stato colto in flagrante mentre con un accendino appiccava il fuoco in più punti. La vicenda è avvenuta in località Sciolle nel comune di Mongrassano.

I Forestali lo hanno inseguito e fermato traendolo in arresto. A pronunciarsi è stata la Procura di Cosenza, immediatamente contattata dal Corpo forestale dello Stato, che ha disposto per il responsabile la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Le fiamme appiccate su arbusti e vegetazione tipici della macchia mediterranea, spente sul nascere, avrebbero potuto mettere a repentaglio il centro abitato di Mongrassano e danneggiare il bosco limitrofo all'area teatro della vicenda, costituito in prevalenza da piante di robinia, roverella e castagno.

Nelle operazioni di spegnimento hanno dato il proprio contributo anche i proprietari dei terreni adiacenti e la squadra antincendio boschivo è stata mobilitata proprio dalla Forestale attraverso la sala operativa unificata della Protezione Civile di Catanzaro.

La zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale, a luglio era stata colpita da incendi della stessa natura presumibilmente riconducibili alla stessa mano.

Con ogni probabilità l'incendiario sarà processato per direttissima domani stesso.

Agricoltore, scoperto ad appiccare fuoco, arrestato da Cfs a Mongrassano

Agricoltore, scoperto ad appiccare fuoco, arrestato da Cfs a Mongrassano

06 ago 15 Un agricoltore settantenne è stato arrestato e posto ai domiciliari dal Corpo Forestale dello Stato a Mongrassano perché ritenuto responsabile di incendio boschivo. I forestali hanno individuato l'uomo mentre, con un accendino, appiccava il fuoco in più punti. L'agricoltore è stato inseguito ed arrestato. Le fiamme appiccate su arbusti e macchia mediterranea avrebbero potuto mettere a rischio il centro abitato di Mongrassano e danneggiare il bosco limitrofo. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i proprietari dei terreni della zona e le squadre del Corpo Forestale allertate dalla sala operativa unificata della Protezione Civile di Catanzaro. La zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico ambientale, a luglio era stata colpita da incendi della stessa natura.

Follia ad Eboli, 50enne appicca un incendio e poi tenta il suicidio

L'increscioso episodio si è verificato in via don Minzoni, dove sono intervenuti nella notte i vigili del fuoco e i carabinieri, che sono riusciti a fermare l'uomo prima che potesse compiere gesti estremi

Redazione 6 agosto 2015

Storie Correlate [Va a fuoco il Monte Ciro: distrutti decine di ettari di vegetazione](#)

Tensione nella serata di ieri ad Eboli dove un 50enne, molto probabilmente in preda ad un raptus di follia, ha prima appiccato il fuoco ad alcune suppellettili presenti all'esterno della sua abitazione, situata in via don Minzoni, e poi si è barricato in casa minacciando di togliersi la vita. Paura tra i residenti della zona, che, vedendo il fumo uscire dall'appartamento dell'uomo, hanno subito telefonato ai vigili del fuoco che, in pochi minuti, sono giunti sul posto per spegnere le fiamme. Necessario anche l'intervento dei carabinieri, che approfittando di un momento di distrazione dell'uomo sono riusciti a bloccarlo prima che potesse compiere gesti estremi. Il 50enne è stato arrestato e condotto in caserma.

Annuncio promozionale

***I ladri rubano chilometri di rame, villaggio turistico in tilt:
centinaia di persone senza luce né acqua. Richiesto l'intervento della
Protezione civile***

Giovedì, 06 Agosto 2015 13:10

Stampa

Uno dei campeggi più grandi e importanti della provincia di Brindisi si trova a vivere ore critiche a causa di un black-out di energia elettrica provocato da un grosso furto di rame avvenuto tra Specchiolla e Santa Sabina: centinaia di ospiti del "Bahia", rinomato villaggio vacanze di Pantanagianni (marina di Carovigno) sono da ieri senza luce elettrica e senza acqua (a causa del conseguente blocco delle pompe). I carabinieri, giunti sul posto nella notte con l'ausilio di tecnici Enel, avrebbero accertato che il blackout sarebbe stato provocato da un furto di diversi chilometri di rame (almeno un chilometro e mezzo) perpetrato mercoledì in contrada Scianolecchia, nei pressi di Penna Grossa.

Nonostante l'impegno della direzione del campeggio, i problemi sono comprensibili per centinaia di ospiti giunti da tutta la Puglia ma anche dal nord Italia. E' probabile che per la fornitura di acqua e per l'assistenza possa essere richiesto il supporto della Protezione civile. Intanto le indagini dei carabinieri sono tese a individuare gli autori del clamoroso furto le cui conseguenze probabilmente si ripercuotono su altri utenti della stessa linea elettrica tra Penna Grossa e Pantanagianni.

Maddaloni: il comune cerca sponsor per equipaggiare Protezione civile

Pin It

Giovedì 06 Agosto 2015

MADDALONI – Tute ignifughe, giubbini antipioggia e quattro pneumatici per il Land Rover. Il Comune cerca sponsor per rifornire di materiale il nucleo della protezione civile. La giunta comunale, su proposta del primo cittadino Rosa de Lucia, ha dato il via libera alla manifestazione d'interesse. E' stato pubblicato, in queste ore, l'avviso pubblico sul sito ufficiale del Comune. La richiesta avanzata, anche a seguito delle istanze dei volontari, riguarda la sponsorizzazione di kit antincendio, tra cui maschera, filtri, occhiali, cappello, guanti, cinturone; divisa giallo-blu; tuta ignifuga; stivali antinfortunistica del tipo goretex; giubbino antipioggia; giubbino tipo smanicato catarifrangente; quattro pneumatici per Land Rover; un contenitore per l'acqua per modulo AIB Matacena; torce, borracce, motosega, cesoie, minuti attrezzi. "L'obiettivo - dichiara il sindaco – è quello di fornire di materiale utile il nucleo della Protezione Civile, sempre attento e in prima linea durante le emergenze del territorio che, anche quest'anno, è impegnato nello spegnimento degli incendi. Viste le ristrettezze economiche dell'Ente abbiamo utilizzato la consolidata tecnica delle sponsorizzazioni. I privati potranno fornire materiale ai volontari ed in cambio avranno la pubblicità sugli oggetti sponsorizzati". È stata prevista, proprio questo, una forma di pubblicizzazione, curata dallo stesso Comune e finalizzata ad evidenziare il sostegno dello sponsor. La controprestazione, appunto, è la possibilità, per lo sponsor, di collocare sul materiale consegnato il proprio nome.

FOTO Piedimonte Matese: incendio nei pressi del convento Santa Maria Occorrevolesse, appiccato da un piromane

Pin It

Giovedì 06 Agosto 2015

Un incendio di grosse dimensioni (nelle foto) si è sviluppato in un tornante della strada che porta al convento francescano di S. Maria Occorrevolesse. Non è molto distante dalla Torre Campanaria (campane d'allerta in azione) dell'area di culto molto cara ai matesini ma non a qualche piromane (questa la più che probabile matrice) complice le alte temperature di questi giorni. Sul posto in unità antincendio per arrestare il fronte del fuoco. Decisivo l'intervento di un elicottero che ha placato il vigore delle fiamme sul tornante di monte Muto a lambite la torre campanaria del convento di S.Maria Occorrevolesse. A precedere il mezzo aereo che sta operando da parecchio tempo , prelevando acqua dal bacino enel di monte Cila, unità della protezione civile, dei vigili del fuoco e dell'arma dei carabinieri per appurare anche sulla dinamica dell'incendio che ha distrutto una parte consistente della macchia mediterranea. Il pericolo maggiore è stato per la stabilità del campanile per la presenza di travi di legno.

Michele Martuscelli

Taurasi: incendio in località Boschetto, due aerei per spegnerlo

Pin It

Giovedì 06 Agosto 2015

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato a Taurasi, località Boschetto. Per concorrere allo spegnimento delle fiamme sono intervenuti due aerei antincendio. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano.